

I candidati sindaci

Il Maggio infiamma il duello degli otto

di MARZIO FATUCCHI

Primo confronto pubblico tra tutti i candidati sindaci, riuniti dall'Ande (Associazione donne elettrici). Botta e risposta Galli-Renzi sul Maggio: «Prima di chiedere soldi al governo, serve un piano di risanamento», dice Giovanni Galli. «Il piano c'era, poi è arrivato Bondi e ha tagliato i fondi», ribatte Matteo Renzi. Tra i temi affrontati: Tav, tramvia, sicurezza e politiche per gli immigrati.





Da sinistra:
Giovanni
Galli, Alfonso
Bonafede,
Matteo
Renzi e
Valdo Spini.
Da sinistra,
seduti:
Paolo Poggi,
Marco
Carraresi,
Ornella
De Zordo
e Mario
Razzanelli.
Nella foto
in alto
Fiammetta
Rosselli
Del Turco

E il Maggio infiamma il duello a otto

A confronto tutti i candidati sindaci. Botta e risposta Galli-Renzi sui tagli alla cultura

La temperatura (quella politica) si è impennata dopo un'ora. E sul Maggio che, per la prima volta, Matteo Renzi e Giovanni Galli, candidati di centrosinistra e centrodestra, hanno una botta e risposta in pubblico. «Ci vuole un piano di risanamento, prima di chiedere i soldi al governo», attacca Galli, denunciando, come aveva già fatto in passato, la cattiva gestione precedente. «In realtà, il piano di risanamento c'era già, ed era già stato approvato dal ministro Rutelli. Poi è arrivato quello di centrodestra, Bondi, e ha tagliato i fondi», ribatte Renzi.

Il primo confronto tra tutti i candidati a sindaco (o quasi, manca quella del Partito comunista dei lavoratori, Lasciafari, che contattata dopo la presentazione delle liste non ce l'ha fatta a partecipare), moderato dal direttore del *Corriere Fiorentino* Paolo Ermini, scivola via senza grossi colpi sottopancia e senza screzi, fino a che non si tocca la cultura ed il festival fiorentino. Il primo ad attaccare è Marco Carraresi (Udc), che chiede il commissariamento e contesta

quello che ha fatto la Provincia di Firenze per la fondazione: «Quando sono entrato, spendeva 50 mila euro l'anno. Ora ci investiamo un milione di euro l'anno. Ma il governo ha finanziato Tav, tramvia, non il Maggio», risponde Renzi. In sala, ci sono, oltre a Galli, Renzi e Carraresi, tutti gli altri: Valdo Spini, Mario Razzanelli, Ornella De Zordo di Perunaltrecittà, Paolo Poggi della destra di Popolo Città Nazione, il grillino Alfonso Bonafede della Lista cinque stelle. Ognuno, all'incontro organizzato dall'Ande, l'associazione donne elettrici, guidata Fiammetta Rosselli Del Turco, si presenta a suo modo: Bonafede con una «pedina fenale pulita», Carraresi con il suo «volontariato e passione per la politica», Galli rivendicando di avere, prima come

Piano strutturale

Il candidato Pd:
«Lo approveremo entro luglio». Carraresi: «Nuovo disegno per la città»

sportivo poi nel sociale, «vissuto la città come fiorentino», Poggi e i suoi 16 anni di militanza a destra, Razzanelli e i suoi natali vicino a Orsanmichele, «ma la città ora è degradata», Renzi con la scelta fatta dai fiorentini «che mi hanno scelto alle primarie, e non come altri autorevoli candidati, dai vertici dei partiti», Spini con la sua esperienza da ex ministro, De Zordo con «l'etica e la trasparenza».

Cancellare la tramvia, che davvero sembra non piacere a nessuno ed essere rimasta senza padri, dicono tutti tranne Renzi: «Il Project coi privati va rivisto, e il problema non è solo il passaggio dal Duomo, ma da Statuto». Sulla Tav, ci sono Razzanelli e Spini che puntano al passaggio in superficie, idem De Zordo e gli altri, Galli ribadisce il percorso sotterraneo alternativo che ha discusso con il ministro Matteoli e la stazione a Castello — «ma il ministro Matteoli ha firmato il progetto», lo rimbecca Marco Carraresi — Renzi no: «Siamo in presenza di 17 anni di accordi firmati dai governi succedutisi, di alterni co-

I temi

1 Tav, tramvia e trasporti

Su questi punti le risposte dei candidati sono state piuttosto diverse, a partire da Galli e Renzi

2 Sicurezza e immigrati

Soluzioni diverse per affrontare le due questioni e soprattutto divisioni sulle ultime scelte del governo

3 Politiche culturali

Il dibattito è stato molto intenso, con diversi punti di vista sui metodi di risanamento del Maggio



lori. E basta con quelli che cambiano le posizioni dopo la campagna elettorale, dice il candidato del centrosinistra. «Verifichiamo passo dopo passo i lavori ed i cantieri — continua — nel frattempo, non si può bypassare Firenze. La tratta Firenze-Bologna sarà prona tra poco più di 200 giorni, attrezziamo subito la stazione di Campo di Marte per non essere scavalcati». «Quel progetto devasterà la città, invece l'alternativa non preclude la micrometropolitana: ho idee sulla città e non subisco quelle di chi ha scelto prima di me», ribatte Galli.

I candidati hanno risposto anche alla richiesta del presidente di Confindustria su un «cambio di passo». «Il Piano strutturale? C'è bisogno di farlo, lo voterei anche dall'opposizione», dice Razzanelli. «Lo approveremo assieme al regolamento urbanistico entro luglio», ribatte Renzi. «Cambio di passo? Sì, basta all'intreccio politica-economia», dice Bonafede. «C'è bisogno di un nuovo disegno di Firenze, contro la cementificazione selvaggia, puntando su cultu-

ra e valori», propone Carraresi. Ma è sulle frasi sul multiculturalismo e sull'abusivismo che le divisioni esplodono.

«Firenze deve essere multiculturale, città dell'accoglienza, ma nella legalità: gli immigrati vengono per fare quei lavori che tanti di noi non voglio più fare», ma nella legalità appunto, «altrimenti se ne devono tornare a casa», dice Galli. «Chi di noi non ha una colf straniera?», ipotizza Razzanelli. Secondo De Zordo, «per l'abusivismo, occorre colpire la produzione, la fonte della merce contraffatta». «Come si fa dire quelle cose in un mondo in cui il presidente degli Usa è Obama?», domanda Spini. «Il multiculturalismo c'è già, basta guardare alle nostre scuole elementari — spiega Renzi — legalità significa dire che tutti hanno le stesse regole, dal produttore ai tappetini: ma di fronte ad un barcone pieno di bambini e donne incinte, c'è un principio di legalità ma soprattutto di umanità: penso che quel bambino sul barcone è mio fratello».

Marzio Fatucchi